

**RITRATTI DI CARTA**

# Alla scoperta della penisola dei famosi

Il «Catalogo dei viventi»: biografie, aneddoti e impertinenze degli italiani «notevoli»

di ITTI DRIOLI

**P**UOI scoprire che Pamela Villoresi aveva come compagno di scuola, a Prato, Roberto Benigni e, come lei racconta: «Un giorno mi passò a prendere a casa e disse a mio padre: 'Su Villoro, mandaci giù la m... della tu' figliola, che le si fa qualche servizino'. Io pensai che il mio babbo avrebbe chiamato la polizia invece si mise a ridere a crepapelle». Hai una messe di notizie se ti garbano soprattutto gli aspetti pruriginosi. Katia Ricciarelli t'informa che lei e Pippo Baudo fecero l'amore tre quarti d'ora dopo essersi conosciuti (in un albergo, il che ha facilitato la rapidità dell'approccio), mentre Rocco Siffredi, già attore porno, oggi produttore e regista di film hard, confessa il suo sogno: ingaggiare il sottosegretario al turismo Michela Vittoria Brambilla.

**E FORSE** avevi già sentito o forse per te è ancora inedito il seguente scambio di battute tra Berlusconi e Sgarbi. Il primo: «Io ho il problema del complesso di superiorità». L'altro: «Io sono superiore senza complessi».

E' una miniera di aneddoti, citazioni, curiosità, impertinenze, ma anche informazioni serie e ponderate il *Catalogo dei viventi* di Giorgio Dell'Arti e Massimo Parrini. Un volumone di 1920 pagine, edito da **Marsilio**, che raccoglie le biografie di 7247 italiani 'notevoli', non necessariamente per la qualità, ma nel senso che si sono fatti notare: nello sport, nella cultura, o nelle azioni criminose. Così insieme a Totti, Berlusconi, o Vasco Rossi trovi i nomi dei capi della mafia della camorra o dell'ndrangheta, Totò Riina, Michele Zagaria e Francesco Abbruzzese... Ma trovi pure il nome di Varenne: «Purosangue, trotatore», il campione dei cavalli oggi a riposo, che merita la citazione più di tanti mani. E' un libro che ha tutte le caratteristiche per diventare 'cult' come il Mereghetti, l'imperdibile dizionario dei film che ormai non manca tra i regali intelligenti di Natale. Il *Catalogo dei viventi* non è ancora arrivato ad aggiornarsi di anno in anno come Mereghetti o Morandini, ma è sulla buona strada. Quello del 2009, appena uscito in libreria (39 euro) è il secondo di una serie

iniziata nel 2007 e destinata, dal-

le premesse, ad avere lunga vita. Nella prima edizione le biografie erano poco più di 5.000, oggi se ne sono aggiunte altre 2.200. Non si trascura nulla, anzi nessuno. Così, dopo la voce: Profumo Alessandro, banchiere, amministratore delegato di Unicredit, gran tifoso dell'Inter, trovi quella di Proia Karin, nata a Latina nel '74. Attrice di tivù, resa popolare da uno spot («Antò...fa caldo»).

**I CRITERI** di selezione? «Non guardiamo a chi è più importante per i posteri, ma cerchiamo di dar conto del peso che uno ha nella società attuale», spiega Giorgio Dell'Arti, giornalista brillante e noto, che avrebbe avuto i titoli per comparire nel catalogo insieme ai 140 colleghi che ha inserito. Il mondo della politica ne ha forniti 313, la cronaca 389, lo sport 348...Ma i numeri dicono poco, bisogna prendere il libro e 'piluccarlo' come ha detto, presentandolo, Giuseppe De Rita. E allora si scoprirà la differenza tra scorrere un quotidiano o un giornale di gossip e leggere questi ritrattini: «Il catalogo - assicura De Rita - restituisce luci e ombre, dà rotondità ai 'viventi' che nei media sono solo maschere fisse».

## Roma e Trieste le città più «vip»

**IN QUALE** città conviene nascere per avere più chance di diventare «notevole»? La classifica che esce dal «Catalogo dei viventi» ci dice — a sorpresa — che, dopo Roma, la città più favorevole è Trieste. Città di frontiera dove sono cresciuti Illy, Magris, Margherita Granbassi... e una cinquantina d'altri. «La vera brillantezza intellettuale è sempre sui confini. Il confine crea tensione, e quindi ricerca», prova a spiegare Giuseppe De Rita. Trieste precede Bologna e Firenze. Milano arriva dopo (quinta) e, sorpresa delle sorprese, sesta è Reggio Calabria, unica città meridionale nelle prime dieci. Come mai? Si può essere «notevoli» nel bene come nel male, e se si espellono i nomi dei criminali, ecco che Reggio precipita al 51° posto.

i.d



Pamela Villoresi, rudemente corteggiata da Benigni (foto Lozzeroni)

